



Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-00394

Atto n. 3-00394

Pubblicato il 21 novembre 2018, nella seduta n. 61
Svolto nella seduta n. 62 dell'Assemblea (22/11/2018)

DE PETRIS - Al Ministro dello sviluppo economico. -

Premesso che:

è stata istituita presso il Ministero dello sviluppo economico una *task force* sui trattati commerciali e la prima riunione tenutasi il 20 novembre 2018 ha avuto ad oggetto il CETA, con all'ordine del giorno la tutela delle indicazioni geografiche, che è stata impostata, alla presenza dell'ambasciatrice canadese in Italia, su un'esposizione *pro* CETA da parte degli uffici del Ministero, degli avvocati di parte canadese, di uno studio legale privato che difende la posizione commerciale di alcune imprese e consorzi italiani a Bruxelles e in Canada, e di una singola azienda che ha spiegato come, grazie ai loro servizi, ha ottenuto la registrazione in Canada dell'indicazione geografica prosciutto di Carpegna indipendentemente dalle previsioni del CETA;

le parti rappresentate erano in larga maggioranza favorevoli all'accordo e che nessuna voce critica o contenuto tecnico interlocutorio era stato contemplato tra gli interventi programmati, ma relegato tra i "Q&A";

l'ambasciatore italiano in Canada ha riferito che, pur considerando il CETA una scelta irrinunciabile per il Paese, rimangono aperti problemi di implementazione del trattato stesso a partire dalla tutela dai fenomeni di *misleading* e di *italian sounding*, e di gestione della "quota TRQ";

attraverso la Francia, grazie al CETA, stando alla denuncia della "Fondation pour la nature et l'homme", sono entrati nel mercato europeo cereali canadesi contaminati da atrazina, che è tra le 99 sostanze chimiche vietate in Italia e perfettamente legali in Canada;

il nuovo trattato di liberalizzazione commerciale sottoscritto dal Canada con Stati Uniti e Messico (USMCA, il nuovo Nafta) ha cambiato molte regole del mercato interno canadese, a partire dall'origine, per cui non sarà più possibile individuare contenuto statunitense o messicano nei prodotti trasformati o manifatturieri provenienti dal Canada, alterando così le condizioni di partenza e di vantaggio comparato sulle quali il CETA è stato negoziato;

l'USMCA ha abolito il sistema di tracciabilità e etichettatura canadese degli organismi geneticamente modificati, rendendo di fatto impossibile la loro individuazione in patria, in materie prime, semilavorati e trasformati canadesi anche destinati al mercato europeo, scaricando oltre confine l'onere dei controlli;

grazie al CETA, il nuovo Nafta permette a oltre 40.000 *corporation* Usa con base in Canada di ottenere sui nostri mercati gli stessi vantaggi assicurati alle imprese canadesi e di fare pressione sui comitati regolatori riservati per abbattere garanzie e *standard* europei che ritengono più costosi e svantaggiosi per i loro interessi;

considerato che:

se l'Italia ratificherà il CETA al nostro Paese verrà imposto il pericoloso arbitrato ISDS/ICS, che limiterebbe fortemente la nostra democrazia, a differenza del Canada che ne ha ottenuto l'eliminazione dal nuovo trattato con gli Usa;

un ampio movimento di cittadini, associazioni, sindacati, produttori, movimenti ecologisti, del commercio equo e delle economie solidali della campagna "Stop TTIP/CETA" ha chiesto e ottenuto un impegno pubblico preciso dalle forze di Governo, come da molti partiti e eletti delle opposizioni, per la bocciatura del CETA e la riapertura di un negoziato con la Commissione europea sulla struttura e le priorità dei negoziati commerciali condotti anche a nome dell'Italia, e chiede che si arrivi quanto prima a un conseguente voto in Aula;

si è costituito un intergruppo parlamentare "No CETA", che vede tra le sue fila esponenti di tutti i Gruppi, uniti nel rappresentare la richiesta di cittadine e cittadini di monitorare tutti gli effetti legati all'implementazione del trattato e nell'invocare coerenza rispetto agli impegni assunti,

si chiede di sapere, a fronte anche delle ripetute dichiarazioni pubbliche contrarie al CETA del

Ministro in indirizzo e del *vicepremier* Salvini, quali siano le reali intenzioni del Governo rispetto al CETA e quale sia il mandato, la missione, la composizione, la metodologia e la *roadmap* della *task force* istituita in seno al Ministero dello sviluppo economico.